

iono assai più frequentemente. Per chi poi si metta a leggere le canzoni o rapsodie slave dello stesso ciclo, quelle ben inteso in cui sono esaltati gli eroi slavi, lo zelo per la religione è spiccatissimo. Esaminiamo i dati.

Dio è ricordato e invocato ; Mujo dice per es. :

I madhi Zot, tý të jam falë  
(Kg. e Sejàn Ivanit);

*o gran Dio a Te son consacrato (dato).*

Dio è sempre Colui da cui dipendono le sorti dell' uomo ; come si vede dalle parole con cui la madre insegna al figlio a prendere la via del Signore :

Orè birë, nana po i thotë,  
me ndimë të Zotit rrugat me i marrë,  
e ishalla Zoti kund nafakë të bân ;

*o figlio mio, gli dice la madre,  
incamminati con l'aiuto di Dio,  
e c'è da sperare che Dio ti aiuterà in qualche modo ;*

dove però non ci sfugga l'elemento egoistico e quasi materialistico della speranza. Anche la madre di Mujo e di Halili fa loro sperare nella protezione di Dio : *ishalla Zoti ká me u ruejtë* ; per avventura Dio vi aiuterà ; e come Halili sa pregar Dio perchè gli faccia comparir davanti il nemico (Smileliq e Savi), così i due fratelli si rivolgono a Lui concordemente perchè insegni loro come vincere Pajë e Harambashi che li ha provocati a duello. E Mujo si mostra grato e docile in un' occasione verso la divinità che l'ha aiutato. Infatti terminata con la vittoria una terribile battaglia fra 1000 Slavi e 1000 Turchi, Mujo s'inginocchia a pregar Dio, ciò che commove il suo rapsodo fino a esclamare :

i mirë ish kënë kahë ana e Perendis,  
e në giûj trimi kënka ulë,  
e po i lutet Zotit të Lumit,  
e i ka falë dy reqatë synët ;